

## **Sale gioco: 8 sequestri, 65 denunce**

Mogli che denunciano mariti che dilapidano gli stipendi, madri che non sanno più dove prendere i soldi da dare a figli ai quali non bastavano più le «paghette» settimanali. È scattato così il monitoraggio dei carabinieri del comando provinciale nelle sale da gioco della città. E il bilancio, dopo il mese di dicembre tradizionalmente «caldo» per chi crede che la dea bendata si debba rincorrere in carte e slot machine, è stato corposo: otto sale sono state sequestrate, sigilli a 75 macchinette mangiasoldi.

Ma gli investigatori hanno messo le mani anche nel «calderone» delle scommesse clandestine: sono stati a più riprese sequestrati 120 milioni ritenuti i proventi delle puntate, trovati anche trentamila «cedoline» utilizzati per le quote delle giocate legate alle partite dei campionati di calcio e alle estrazioni del lotto.

Rinvenuti pure i registri «mastri» con gli elenchi delle puntate. Sono state 65 le persone denunciate alla Procura per violazione delle normative che disciplinano il gioco. Due gli arresti. 1 militari hanno reso noto solo le generalità di una delle persone raggiunte da un'ordinanza di custodia cautelare perchè una pena è diventata definitiva. In carcere è finito Gaetano Manca, 35 anni, che avrebbe organizzato una rete di scommesse illegali nella zona di via Oreto.

Oltre che in locali pubblici e circoli privati, i carabinieri hanno scoperto pure sette abitazioni che erano state trasformate in vere e propri bische. Nessun tappeto verde ma tavoli attorno ai quali puntualmente si radunavano gruppi di giocatori. Nessuna differenza fra mattino, pomeriggio e sera. I carabinieri hanno tenuto d'occhio quelle case per un pezzo, poi hanno scelto il momento giusto per intervenire quando il numero degli avventori era consistente.

All'operazione, denominata «Jolly», hanno partecipato i militari delle stazioni e dei nuclei radiomobile del comando provinciale.

Le perquisizioni sono scattate anche in esercizi commerciali, all'interno dei quali erano state ricavate stanze in cui si ritrovavano decine di scommettitori lontano da occhi indiscreti. Le puntate confluivano sia sui tradizionali giochi con le carte sia sui moderni videopoker (che accettavano anche banconote di cinquantamila lire) e slot machine con combinazioni che davano pochissime spazio ai successi. Nessuno dei giocatori avrebbe tentato la via della fuga, al contrario molti - all'arrivo degli investigatori - avrebbero ammesso candidamente la dipendenza dal gioco alla ricerca di una vincita (che arrivava di rado, secondo le risultanze degli investigatori) per recuperare precedenti e numerose perdite. Milioni gettati al vento, fiumi di denaro finiti nelle tasche dei gestori che non si sarebbero commossi neppure davanti al più disperato degli scommettitori.

Ma, c'era anche l'altra faccia della medaglia. Nonostante infatti le scommesse sulle partite di calcio sia nazionali che estere siano ormai uscite dall'esclusiva orbita delle ricevitorie, è ancora molto florido il mercato del «Totonero».

I carabinieri hanno avuto la conferma che continua a funzionare una rete che si mette in moto ogni settimana nella diffusione delle schede, nella raccolta degli incassi e nei successivi pagamenti delle vincite in base alle percentuali legate ai risultati.

L'operazione «Jolly» ha consentito inoltre di accertare l'esistenza di un'organizzazione che gestiva le corse clandestine di cavalli in via Scalea. In questa circostanza sono stati segnalati all'autorità giudiziaria sei persone, tutti con precedenti penali specifici.

**Calogero Morreale**

***EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS***